

Il ruolo dell'Information & Communication Technology nelle aziende sanitarie della Regione Lombardia

Un sommario dei risultati della ricerca svolta dall'Area Sanità dell'ISTUD a cura di: Maria Giulia Marini, Davide Beltrami, Matteo Raimondi e Serena Cascioli

Lo stato dell'Arte della Tecnologia nella Sanità Lombarda è generalmente evoluto quando applicato ai processi gestionali di un'azienda sanitaria.

Questo emerge dalle risposte dei responsabili dei sistemi informativi di 9 aziende sanitarie pubbliche e private delle 15 (65%) a cui era stato sottoposto, nel 2003, il questionario sull'uso della Tecnologia nella propria organizzazione.

Le aziende che hanno collaborato sono state:

- Istituto Scientifico San Raffaele,
- ASL Provincia di Sondrio,
- IRCCS Policlinico S. Matteo,
- ASL Città di Milano,
- Humanitas Mirasole,
- Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori,
- Azienda ospedaliera di Pavia,
- Ospedale Maggiore di Milano,
- Istituto Ortopedico Galeazzi,
- Ospedali Riuniti di Bergamo.

Le risorse umane che lavorano nell'amministrazione di fatto usano la tecnologia per controllare le prestazioni svolte, gestire gli acquisti (gare e negoziazioni online), gestire le risorse umane, sino alla formazione delle risorse interne.

Più complesso appare il quadro dell'uso della tecnologia presso la classe dei professionisti sanitari (medici, infermieri, tecnici di laboratorio): infatti le risorse attive sull'obiettivo principale dell'Azienda, "dare salute" usano la tecnologia come sistema esperto per analizzare i propri casi, elaborare statistiche, confrontarli "inter pares" con le società scientifiche, ma non sono ancora sufficientemente abituate nell'usare i software messi a disposizione del "management aziendale" per gestire la quotidianità delle diagnosi e terapie.

Effettivamente, il vincolo più grande che oggi impedisce l'uso largamente diffuso della tecnologia nel processo assistenziale è dovuto al fatto che la cartella clinica, documento legale del paziente e strumento di lavoro per l'equipe assistenziale deve ancora essere firmata su carta, ed archiviata.

Dal 2006, con l'introduzione della firma digitale sarà possibile compilare la cartella clinica online, pertanto la tecnologia permetterà di trasferire in rete, con tutti i vantaggi derivanti (condivisione in tempo reale delle informazioni tra tutti gli attori coinvolti nel



processo clinico-assistenziale), sia lo strumento di lavoro principale, sia il documento legale.

In ultima istanza è opportuno monitorare il macro progetto Lombardia Integrata della “Smart Card” al cittadino che prevede la registrazione di ogni singola prestazione, sia territoriale sia ospedaliera per tutta la Regione. Il progetto potrebbe essere quindi lo strumento di controllo per leggere l'intero percorso assistenziale, comprenderne l'efficacia e controllare le spese.

In sintesi, emerge un quadro di sanità informatizzata in maniera pressoché uniforme in Lombardia sui processi amministrativi, e in modo discontinuo ma in continua evoluzione sui processi clinici (ad esempio la telemedicina per migliorare ulteriormente il livello già estremamente qualificato della nostra assistenza clinica).